

Casi di cronaca

Sposare chi ha ucciso il padre

Quando per Graziella Mattina è venuto il momento, ha capito che nonostante la violenza, il sangue, il delitto, niente di lei era cambiato: era quella ragazza arruffata di Barrafranca, vicino a Enna, che a sedici anni aveva deciso di sposare Salvatore La Rocca, era quella donna matura dall'orrore e dal dolore che doveva andare avanti nella sua scelta, era quella madre che non rinunciava al padre di sua figlia.

Quando per Graziella Mattina è venuto il momento, ha capito che nonostante la violenza, il sangue, il delitto, niente di lei era cambiato: era quella ragazza arruffata di Barrafranca, vicino a Enna, che a sedici anni aveva deciso di sposare Salvatore La Rocca, era quella donna matura dall'orrore e dal dolore che doveva andare avanti nella sua scelta, era quella madre che non rinunciava al padre di sua figlia.

ne dunque? Forse perché le escurioni nel mondo dei sentimenti che fanno agire gli esseri umani non sono mai eccessive, se vogliamo capire meglio noi stessi e gli altri. Forse perché al centro del dramma c'è una donna ancora adolescente che niente aiuta a capire: oggetto di proprietà prima, e poi improvvisamente responsabile di tutto, vendetta o perdono. Forse perché sono troppi i sociologi e gli esperti che vogliono interpretare i pensieri e gli affetti femminili.

te interrogatorio fatto a un uomo che sodomizzava la figlia di otto anni. Alla fine il violentatore è stato condannato a due anni (non due anni e un giorno, il che avrebbe impedito il beneficio della condizionale e il ritorno in libertà) solo per il fatto che si è sostenuto, attraverso mille penose domande e referti, che la lacerazione non era completa. E quello che è stato lacerato nella personalità di una piccola creatura, che chissà come in seguito vivrà il sesso e i rapporti con l'uomo, chi lo paga? Questo stesso giornale, l'otto dicembre scorso ha raccontato dell'insegnante Lucia Angarano, di Trani, detenuta prigioniera da tempo dai suoi genitori, privata del cibo e del vestito e poi liberata dai carabinieri, perché rifiutava di sposare l'uomo scelto per lei dalla famiglia. E quanti sono i bambini seviziati dal padre, dallo zio, dal nonno? L'ultimo caso, agghiacciante, racconta di un genitore colpevole di atti di libidine sulla figlia di un anno.

decisione: a lungo dice di essersi dibattuta fra l'orrore per il duplice omicidio e il suo amore. Forse la fiducia che ha concesso all'uomo diventato assassino convalida oscuramente il fatto che si è trattato di una tremenda disgrazia, di una sanguinosa difesa. Forse il matrimonio, sinonimo di perdono, fa pensare a Graziella che la bimba messa al mondo non dovrà vergognarsi di essere figlia di un criminale, ma solo di un uomo che ha sbagliato e che paga la sua colpa. Forse, quella che è diventata la moglie di un carcerato, crede nella solidarietà, come componente importante dell'amore, e in nome di questa solidarietà soffre anche lei, dividendo in due pena e solitudine.

TAGGUINO USA / La vita di tutti i giorni, le cose di cui si parla

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Trent'anni fa, esattamente il primo dicembre 1954, il senato infliggeva a Joseph McCarthy un colpo da cui questo nefasto demagogo non si sarebbe più riavuto. Una mozione di censura, approvata con 67 voti contro 22, dichiarava che il senatore aveva agito in contrasto con l'etica parlamentare e aveva mirato a far cadere l'assemblea nel disonore e nel discredito, a paralizzarne il meccanismo istituzionale e a menomarne la dignità.



Il trentesimo anniversario della sconfitta del cinico persecutore di tanti intellettuali e «liberals» è passato sotto silenzio: quando l'America mostra cattiva coscienza - La minaccia su Harlem di una gigantesca speculazione edilizia - I neri dovranno andarsene? «Bis» per Reagan con Sinatra



Qui accanto, un'immagine di una via di Harlem; in alto, Joseph McCarthy, con l'uniforme dell'«American Legion», in una foto di trent'anni fa

E McCarthy? L'hanno voluto dimenticare

La paranoia anticomunista che resta legata al suo nome era cominciata nel 1950, quando in un comitato a Weeling (West Virginia) aveva annunciato di possedere la lista di 205 membri del partito comunista collocati in posti di rilievo al Dipartimento di Stato. Una successiva inchiesta parlamentare accertò che l'elenco era un falso e un inganno, ma l'ondata anticomunista era già tanto forte da travolgere ogni ostacolo. La caccia e la persecuzione dei sovversivi si estese dall'estrema sinistra fino all'«establishment» e a qualche moderato. Ebbe un consenso di massa perché diede al grosso degli americani la chiave (falsa) per spiegare eventi giudicati inconcepibili, come il trionfo della rivoluzione cinese o la bomba nucleare sovietica.

suonò polemico con la semplicità un po' paesana di Jimmy Carter che aveva designato le «almousines» nere, percorso a piedi il tratto dal Campidoglio alla Casa Bianca e abolito l'«hurray» per il capo. Stavolta si torna ad un tono relativamente minore per non marcare troppo l'immagine del presidente dei ricchi. I balli in abito da sera, le parate, i gala saranno ridotti al minimo. Maestro delle cerimonie sarà ancora una volta l'intramontabile Frank Sinatra. Per sottolineare il successo di Reagan tra le nuove generazioni di elettori è stata indetta anche una festa danzante per i giovani, alla tariffa di venticinque dollari. Una bazzecola, visto che per partecipare al ballo in onore del presidente si pagherà fino a duecento dollari.

to era un bel quartiere residenziale di borghesia bianca. Quando i neri cominciarono a penetrarvi, abbandonando il malconco West Side, i bianchi se ne andarono rapidamente e Harlem, grazie anche all'apporto della migrazione dal Sud, diventò la capitale morale, musicale, politica della negritudine americana. Oggi è un ghetto dove quattrocentomila persone di pelle scura e una minoranza ispanica vivono tra i simboli delle contraddizioni più atroci della più grande metropoli. Facciate riccheggianti gli splendori dell'architettura vittoriana frangono cumuli di rottami, di immondizie e mura annerite dagli incendi dolosi. Miseria e degradazione si aggrumano negli appartamenti in rovina, spesso senza finestre, con i cornicioni cadenti. La droga si smercia apertamente all'angolo di strade dove la criminalità

tocca livelli record. A poche centinaia di metri dalla New York opulenta, dilaga l'abiezione, salvo due piccole oasi che ospitano l'élite nera. Lo sfacelo del tessuto urbano ha raggiunto un punto critico. Le case rendono troppo poco per essere riparate, costano un decimo di quelle di altri quartieri, ma trovano come solo acquirenti il Comune. Il 45 per cento della proprietà edilizia di Harlem appartiene a un unico proprietario, un'Amministrazione ispirata da un minimo di socialità metterebbe mano a un gigantesco piano di risanamento per salvaguardare un patrimonio architettonico singolare. Ma l'unica idea del sindaco Ed Koch è stata di svendere le bellissime «brownstones» di Harlem ai residenti che posseggono abbastanza danaro per restaurarle. Nel quartiere che fu chiamato «la terra promessa dei neri di ogni dove», le fa-

LETTERE ALL'UNITA'

Con coraggio e dignità (per non cadere in una lenta distruzione di se stessi)

Cara Unità, mentre alle ultime elezioni europee i voti alle liste comuniste erano aumentati fino a raggiungere la maggioranza relativa del popolo italiano, non si assiste a un parallelo aumento nel tesseraio del PCI.

«È pretendere troppo...?»

La nomina semilandestina (per la vergogna?) di Ripa di Meana all'esecutivo della CEE, ha lasciato un po' tutti sorpresi e, perché no, anche offesi.

La «declinazione» e il suo risultato

«Maternità responsabile» non significa «procreazione a qualunque costo»

Sette esperienze di un consumatore (succede anche altrove?)

Spett. Unità, desidero riferire alcune esperienze in occasione degli acquisti quotidiani per la mia famiglia.

1) Premetto che tempo fa lessi un articolo sulle relazioni intercorrenti fra consumo di insaccati e neoplasie. Tale notizia, unita a quella di una nota industria sotto inchiesta per adulterazione dei suoi insaccati, mi ha portato a preferire l'acquisto del prosciutto al resto dei prodotti da macellazione e conservazione di carni dei suini.

2) Anche il provolone viene spesso venduto privo di stagionatura e quindi mancante del requisito essenziale a comporre la qualità e giustificare il prezzo.

3) Il pane viene offerto a prezzo controllato solo in certi formati e pesi. Poi, a una certa ora del mattino, termina. Allora si passa attraverso tutta una serie di prodotti che solo per essere di forma diversa, sono venduti a prezzi quasi raddoppiati.

4) Il pane viene spesso venduto privo di stagionatura e quindi mancante del requisito essenziale a comporre la qualità e giustificare il prezzo.

5) Il pane viene offerto a prezzo controllato solo in certi formati e pesi. Poi, a una certa ora del mattino, termina. Allora si passa attraverso tutta una serie di prodotti che solo per essere di forma diversa, sono venduti a prezzi quasi raddoppiati.

6) Anche il provolone viene spesso venduto privo di stagionatura e quindi mancante del requisito essenziale a comporre la qualità e giustificare il prezzo.

7) Il pane viene offerto a prezzo controllato solo in certi formati e pesi. Poi, a una certa ora del mattino, termina. Allora si passa attraverso tutta una serie di prodotti che solo per essere di forma diversa, sono venduti a prezzi quasi raddoppiati.

prezzo tra un pane comune e un pane buono additivato con un pizzico di sesamo, è dalle L. 3000 al kg alle L. 8500.

4) In una drogheria elegante, il polpo bollito in acqua e sale, in confezioni da circa 130 gr, di peso sgocciolato, viene offerto a L. 4900, cioè a quasi 40.000 lire il chilo, prezzo eccessivo per un prodotto che richiede scarsa lavorazione, di scarso valore nutritivo e che, naturalmente, non è fresco.

5) La senape di produzione straniera mi viene offerta ad un prezzo accettabile, ma purtroppo noto che è già scaduta. Ad un prezzo superiore mi fanno vedere della senape che scadrà fra 15 giorni e rinunciò all'acquisto. Il negoziante è molto deluso e sorpreso del fatto: in particolare dimostra sorpresa per il prodotto già scaduto.

6) Molti prodotti offerti a prezzo vantaggioso, sono in realtà venduti in data oltre la scadenza o addirittura già deteriorati: cito ad esempio numerosi casi in cui mi sono astenuto dall'acquisto di yogurt scaduto; ed un caso interessante di vendita a L. 1000 anziché L. 2100 di una confezione del prodotto della «Caffarel», noccioolato «Piemonte», solitamente ottimo.

7) L'Ultimamente, un fruttivendolo mi metteva, senza pesare, 2 teste di aglio (poi rivestiti 90 gr.) al posto di 2 etti di aglio che mi avrebbe dato nello scontrino. Invitato a controllare, dimostrava sorpresa e si scusava, aggiungendo che, in fondo, si trattava solo di L. 250.

Poiché, per ragioni di lavoro, sono costretto a recarmi quotidianamente in luoghi diversi per fare la spesa, mi sono spesso domandato se queste esperienze mi capitano perché il negoziante non vede in me il cliente affezionato e fedele. Oppure se, per caso, sono capitato nei negozi peggiori. Oppure se sono troppo critico e difficile negli acquisti.

«Solo dopo 10 minuti dall'inizio del TG1...»

Cara Unità, sono carico di indignazione e di protesta verso la Rai: la sera del 4 dicembre alle ore 20 si è dovuto attendere per 10 minuti dopo l'inizio del TG1 il servizio sulla sconvolgente tragedia che si stava consumando in India, dove morivano orrendamente migliaia di persone colpite dalla ricaduta del gas di cianuro nella città di Bhopal.

Si rimane estereffati a cercare di immaginare il perché di questo tentativo di far passare in secondo piano una così grave realtà.

Il treno come una condanna: o arresto o non funziona (ma sa far ombra coi vetri)

Cara Unità, a proposito dell'ultimo aumento delle tariffe ferroviarie e dello «studio» diffuso dalle Ferrovie dello Stato sul livello di prezzi nella CEE, secondo il quale le nostre tariffe sono le più basse, perché la direzione delle FS non fa anche uno studio sul livello dei servizi offerti? Chi come me per motivi di lavoro e di famiglia è costretto a viaggiare, accetta il treno come una condanna.

Capita di arrischiare quasi in una cuccetta e sentirsi dire dal cuccettista che il riscaldamento funziona a quella temperatura o non funziona (Milano-Lecce 667, vagoni 31, 23-11-84); di trovare un vecchio rotame di vagoni con le cuccette stienche e niente posto per i bagagli (Bari-Trieste, treno 514 del 4-11-84). Capita di avere la fortuna di trovare una cuccetta libera per moglie e figlio (naso) ed avere la brutta sorpresa di trovare la rivenduta (son trascorsi mesi prima di ottenere il rimborso).

Sconsigliabile è poi recarsi alle latrine, nelle quali non di rado manca il sapone, la carta igienica o addirittura l'acqua. E se comunque per disperazione bisogna andarci, sarà opportuno evitare con cura di toccare qualsiasi cosa, perché sono di una sporcizia vomitevole. Hanno mai visto i signori della direzione delle FS le latrine dei treni tedeschi, svizzeri, austriaci?

Qualche giorno fa, arrivando di buon mattino a Bologna, non riuscivo a distinguere nulla fuori del finestrino. Ho pensato alla solita nebbia padana. Invece no: i vetri erano sporchi. In tanti vagoni i vetri sono tanto sporchi che col sole fanno ombra.

Non parliamo poi del traffico nei momenti di punta e della puntualità. Perché i signori della direzione non distribuiscono un questionario ai loro viaggiatori per sentire un parere sulla qualità del servizio?

BOBO / di Sergio Staino



UNA COCA E UNA BIRRA TREMLA...
EHI!! NON TI HA DATO LO SCONTRINO!!
E' UN EVASORE FISCALE!!! E' UN EVASORE FISCALE!!!
FATTI DARE LA RICEVUTA!!! E' GENTE COME LUI CHE ROVINA L'ITALIA!!!
CON NOI SESSANTOTTINI ANTISTATALI LE ANDAVA MEGLIO, EH?!